



**IN BREVE**

**Torino, il Mpv al Salone del Libro**

Lunedì 14 maggio, alle ore 11, presso lo stand del Mpv al "Salone del Libro" di Torino, Eugenia Roccella e Annamaria Poggi presenteranno il libro "Unioni di fatto, matrimonio, figli tra ideologia e realtà" di Carlo Casini.

**Cantavita, al via la XV edizione**

Entro il 30 giugno dovranno pervenire al Centro pavese di Accoglienza alla Vita (C.P. 347 - 27100 Pavia) le iscrizioni alla quindicesima edizione del «Cantiamo la vita», il concorso nazionale di musica pro-life promosso dal Mpv. Possono partecipare al concorso musicisti e cantautori sia professionisti sia dilettanti, senza limiti di genere. Un'apposita giuria selezionerà le canzoni migliori (sino a un massimo di dieci), che saranno pubblicate in CD e parteciperanno alla finalissima in programma al Teatro Fraschini di Pavia sabato 1° dicembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Concorso: Centro pavese di Accoglienza alla Vita, Casella Postale 347 - 27100 Pavia; E-mail: cantiamolavita@katamail.com; Web: www.cantare.info www.cantiamolavita.it. Informazioni telefoniche al numero: 333 2720971 (ore serali).

**Giovani, a luglio «Life Happening»**

«Muovi la vita!» è il tema del prossimo «Summer School for Life», il XXIV Life Happening Vittoria Quarenghi, che si terrà a Roseto degli Abruzzi (Teramo) da sabato 28 luglio a sabato 4 agosto, per iniziativa del Gruppo Giovani del Mpv italiano. In programma vi sono numerosi incontri, cineforum e laboratori, per aiutare i partecipanti a comprendere il senso profondo della «mission» del Movimento per la Vita, il suo ruolo di promotore dei diritti umani e il servizio alla mamma e al bambino, reso dai Centri di aiuto alla vita. Il programma dettagliato è pubblicato nel sito www.mpv.org.

**Incontro oggi a Viterbo**

«In principio era... la famiglia» è il tema su cui parlerà a Viterbo oggi alle ore 17 Lucia Bellaspiga, giornalista di «Avvenire». L'incontro si svolge nell'ambito del «Maggio per la vita» organizzato dal locale Mpv, dal Cav e dal Centro di regolazione naturale della fertilità con il patrocinio della Delegazione Gran Priorale di Viterbo del Sovrano Ordine di Malta. Sede dell'incontro la Sala dei Cavalieri di Palazzo Santoro in Piazza Verdi.

**Il libro dei Willke con i Piedi preziosi**

I "Piedi preziosi", le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti in omaggio dagli "Amici per la vita" a chi richiede il "Manuale sull'aborto" di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla "Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano". Per ulteriori informazioni visitare il sito www.amicivita.it o scrivere a: info@amicivita.it.

# La vita è la prima sfida

**Family day**

In preparazione alla manifestazione del 12 maggio a Roma occorre meditare sull'ultimo discorso di Giovanni Paolo II agli ambasciatori di tutto il mondo



L'ultimo discorso di Giovanni Paolo II (10 gennaio 2005) ebbe il tono dell'ultima raccomandazione all'umanità. Parlava, infatti, a tutti gli ambasciatori del mondo accreditati presso la Santa Sede e di fronte alla «grande scena» di tutte le nazioni del mondo elencò e descrisse le sfide dell'uomo moderno: della vita, del pane, della pace, della libertà. Ma «la prima sfida - egli concluse - è la sfida della vita». Vale la pena meditare sulle parole mentre ci prepariamo al «Family day» del 12 maggio a Roma. «La prima sfida è la sfida della vita». La vita è il primo dono che Dio ci ha fatto, è la prima ricchezza di cui l'uomo può godere. La Chiesa annunzia "il Vangelo della vita". E lo Stato ha come suo compito primario proprio la tutela e la promozione della vita umana. La sfida della vita si fa facendo in questi ultimi anni sempre più vasta e più cruciale. Essa si è venuta concentrando in particolare sull'inizio della vita umana, quando l'uomo è più debole e deve essere più protetto. Concezioni opposte si confrontano sui temi dell'aborto, della procreazione assistita, dell'impiego di cellule staminali embrionali umane e scopi scientifici, della clonazione. La posizione della Chiesa, suffragata dalla ragione e dalla scienza, è chiara: l'embrione umano è

sogetto identico all'uomo nascituro e all'uomo nato che se ne sviluppa. Nulla pertanto è eticamente ammissibile che ne violi l'integrità e la dignità [...]. La sfida della vita ha luogo al contempo in quello che è propriamente il sacro della vita: la famiglia. Essa è oggi sovente minacciata da fattori sociali e culturali che fanno pressione su di essa rendendone difficile la stabilità; ma in alcuni Paesi essa è minacciata anche da una legislazione, che ne intacca - talvolta anche direttamente - la struttura naturale, la quale è e può essere esclusivamente quella di una unione tra un uomo e una donna fondata sul

matrimonio. Non si lasci che la famiglia, fonte feconda della vita e presupposto primordiale ed imprescindibile della felicità individuale degli sposi, della formazione dei figli, e del benessere sociale, anzi, della stessa prosperità materiale della nazione, venga minata da leggi dettate da una visione restrittiva ed innaturale dell'uomo. Prevenga un sentire giusto e altro e puro dell'amore umano, che nella famiglia trova una sua espressione veramente fondamentale ed esemplare». Possiamo trarne una conclusione per il 12 maggio: «Più famiglia» significa inevitabilmente anche «Più vita». (C.C.)

## C'è un convivente che ha davvero diritti

DI CARLO CASINI

C'è un «convivente» che più «convivente non si può». Eppure quelli che tanto gridano perché vengano riconosciute le convivenze di fatto e pretendono che, almeno, siano garantiti i diritti individuali dei singoli conviventi si dimenticano di lui. Per la verità la stessa nozione di «convivente» ha confini un po' incerti. Qualcuno, per giustificare il disegno di legge governativo sui «Dico», sostiene che la tutela in esso prevista non riguarderebbe specificamente le relazioni sessuali, ma certi rapporti affettivi e di solidarietà non necessariamente motivati da attrazione sessuale, ma caratterizzati dalla convivenza sotto lo stesso tetto. L'uso dello stesso letto sarebbe un'eventualità non presa in considerazione dalla legge. È una tesi errata come dimostrato dal fatto che i benefici della convivenza vengono previsti solo per una coppia e con caratteri di esclusività. Chi è sposato e non divorziato così come chi ha già stabilito un «Dico» con una persona non ne può stabilire contemporaneamente un secondo o un terzo con altre persone. Il limite della coppia e l'esclusività suppongono la dimensione sessuale, non la solidarietà e l'amicizia, che possono estendersi (lodevolmente) a più soggetti. I diritti dei conviventi che si vogliono riconoscere suppongono, dunque, l'identità non solo, ma anche, di letto. C'è qualcuno, però, che è ospitato non solo nella casa e nel letto, ma addirittura nel corpo di un altro. È la condizione del concepito durante la gravidanza. Tutti abbiamo attraversato questo periodo di intima convivenza. Il corpo di nostra madre ci ha accolto, protetto, riscaldato, nutrito. Abbiamo vissuto insieme per nove mesi. Questo «convivente» ha qualche diritto in rapporto alla sua particolare situazione, oppure, proprietà a causa della convivenza, può essere cancellato, distrutto, ucciso, insomma non ha alcun diritto? Chi difende la famiglia e il matrimonio non può non riconoscere la natura di rapporto familiare al legame tra la madre e il figlio. Perciò il tema del diritto alla vita è inevitabilmente legato a quello della famiglia. Ma anche chi pretende il riconoscimento delle unioni di fatto non dovrebbe dimenticare questo convivente che è il più convivente di tutti. Egli ha diritto ad una famiglia: così dice la nostra legge sull'adozione. Ma se è di fatto la sua convivenza non può cancellare i suoi diritti. In primo luogo il diritto a vivere. Ma di questo i difensori dei «Dico» non parlano mai.



## Bruxelles e Varsavia, l'Europa non si rassegna



Nella capitale del Belgio sabato 5 maggio si svolgerà l'«European Family Pride». Nella capitale della Polonia in contemporanea con la manifestazione di Roma si terrà il IV Congresso internazionale della famiglia

All'ingresso del Parlamento Europeo a Strasburgo, prima delle bandiere dei 27 Stati che fanno parte dell'Unione, vi è una statua bronzea raffigurante una maternità. Il primo incontro dei visitatori - giungono a fronte ogni giorno - con l'istituzione rappresentativa dei popoli europei che hanno deciso di unirsi, è l'immagine di una madre totalmente curvata intorno al figlio. Qualche centinaio di metri più in là, sul bordo del canale che circonda e attraversa il complesso degli edifici in cui ha sede, oltre il Parlamento Europeo, il Consiglio d'Europa, vi è un altro complesso bronzeo: figure di genitori e di figli stretti tra loro con i più piccoli sulle spalle che stendono le braccia verso l'alto. «Inno alla vita» è il nome dell'opera dello scultore Cavallini donata dal Movimento per la vita al Parlamento di Strasburgo per celebrare il concorso che in 20 anni ha coinvolto oltre 400.000 giovani e ha portato a Strasburgo 6.000 vincitori. «Que l'amour soit l'espoir de l'Europe» («che l'amore sia la speranza dell'Europa») è scritto nel basamento. In realtà all'interno di quei palazzi raramente si parla e si vota in favore della vita e della famiglia. Anzi: da noi, per svalutare il matrimonio, giustificare l'aborto legale, criticare ogni limite posto alla sperimentazione distruttiva di embrioni si scrive che l'Italia deve adeguarsi agli altri Paesi europei. Eppure quei simboli posti in posizione strategica nelle istituzioni europee sembrano rivelare una diversa anima profonda. E da chiedersi se l'Italia debba passivamente lasciarsi trascinare dalla deriva apparente di altri popoli, o non debba, invece, avvertire la sua responsabilità di inserire nel processo i valori della vita e della famiglia collegandosi così a tale anima profonda. Anche a questo bisognerà pensare nel caso della manifestazione «Più famiglia» del 12 maggio. Sebbene oscurata dai media, vi è una domanda rivolta anche all'Italia.

Il complesso bronzeo «Inno alla vita» donato dal Mpv italiano al Parlamento europeo; a sinistra il monumento raffigurante la maternità che «accoglie» i visitatori dell'Europarlamento a Strasburgo



Proprio nel giorno del «Family day» sarà in corso a Varsavia (11 - 13 maggio), promosso da 28 associazioni di 11 Stati, il IV Congresso internazionale della famiglia, nel quale relatori di 21 Paesi, dagli Stati Uniti alla Polonia, dalla Francia e dall'Inghilterra ai Paesi baltici, tratteranno il tema generale: «La famiglia, primavera per l'Europa e per il mondo». Contemporaneamente nella capitale polacca, in collegamento e sullo stesso tema del IV Congresso internazionale si svolgerà un forum di parlamentari, tra i quali è il caso di ricordare Marie Panayotopulos-Cassioudon, presidente dell'intergruppo del Parlamento Europeo dedicato alla famiglia. Qualche giorno prima, il 5 maggio, si svolgerà a Bruxelles un'altra manifestazione popolare per la famiglia, l'«European Family Pride», promossa da nove associazioni europee. Insomma, chi pensa al panorama europeo come ormai rassegnato e succube al prepotere della lobby antivita e antifamiglia, si sbaglia. Negli anni '70 e '80 non pochi avevano

profetizzato la morte della famiglia. Ma ora molti sociologi ne constatano la rinascita. Tuttavia il problema è capire cosa sia la famiglia. Qualcosa di simile avviene nel campo dei diritti umani. Tutti li proclamano, ma è divenuto incerto il soggetto che ne è titolare. La questione del Diritto alla vita riguarda essenzialmente il dato antropologico della definizione di uomo. Così la rinascita vera della famiglia suppone la sua esatta definizione. Le stesse politiche familiari, tanto coralmemente domandate, non possono decollare se non sappiamo cos'è la famiglia. Non è una questione di secondaria importanza se è vero, come è vero, che proprio nella Dichiarazione universale dei diritti umani la famiglia è definita «fondamento della società e dello Stato». I partecipanti al «Family day» del 12 maggio in Italia devono dunque essere consapevoli che il loro convenire non riguarda soltanto l'attuale dibattito sui «Dico», ma è anche una risposta all'«anima profonda» dell'Europa.

Carlo Casini

**S.O.S VITA**

**Per le madri in difficoltà**

Uno dei servizi fondamentali del Mpv italiano è «SOS vita». Si tratta di un telefono "salva-vite", al quale sono invitate a rivolgersi le mamme in difficoltà, a causa della gravidanza inattesa, prima di iniziare la procedura che porta all'aborto procurato. Quasi sempre ci riesce, perché «SOS Vita» collabora la rete dei 300 Cav attivi in Italia. Le madri in difficoltà possono avvalersi di questo servizio da qualsiasi luogo d'Italia: basta comporre il numero: 8008 13000. Risponde un piccolo gruppo di persone fortemente motivate e dotate di una approfondita conoscenza delle strutture di sostegno a livello nazionale.



**PROGETTO GEMMA**

**Salvati 13000 bambini**

Oltre 13.000 bambini nati in 13 anni di attività di «Progetto Gemma» con le adozioni prenatali a distanza. Ogni giorno giungono richieste di aiuto economico dai 300 Cav italiani, e contemporaneamente arrivano impegni dagli adottanti singoli o gruppi (classi, amici, parrocchie, colleghi d'ufficio, ecc), per festeggiare matrimoni, ricordare un'ordinazione sacerdotale, il primo stipendio o ricordare un caro defunto. Il Progetto Gemma è un'adozione a distanza di una mamma che, per gravi motivi economici, è tentata di ricorrere all'aborto volontario. Progetto Gemma assicura 160 euro al mese per 18 mesi, cioè sei mesi prima della nascita e fino al compimento di un anno di età del bambino. Per maggiori informazioni: tel. 02-48702890, progettoemma@mpv.org.

**TELEFONO ROSSO**

**Per le gravidanze difficili**

Tra le iniziative a sostegno della maternità è certamente da ricordare quella di Telefono rosso (http://www.rm.unicatt.it/telefonorosso/): una linea telefonica (06-3050077), dedicata dall'Università Cattolica alle future e neo mamme. Si tratta di un servizio telefonico gratuito, attivo presso l'Istituto di Ginecologia e Ostetricia del Policlinico Gemelli di Roma, che offre informazioni e chiarimenti "a domicilio" per la prevenzione dei difetti congeniti del neonato e una valutazione dei rischi teratogeni (fattori che possono causare malformazioni dell'embrione), per esempio derivanti dall'assunzione di farmaci in gravidanza. Il servizio (al costo della sola telefonata), attivo dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00, fornisce consulenze mediche in fase preconcezionale, in gravidanza o durante l'allattamento a chiunque ne faccia richiesta.